



La Procura di Brescia apre inchiesta su armi italiane ad Arabia Saudita, soddisfazione di Rete Disarmo

La Rete Italiana per il Disarmo esprime la propria soddisfazione per la conferma di apertura di un'inchiesta, da parte della Procura di Brescia, sulle forniture di bombe italiane al regno saudita a seguito dell'esposto presentato da RID in diverse città italiane a Gennaio 2016. La notizia di possibile reato era relativa alla violazione dell'articolo 1 della legge 185/90 che vieta l'esportazione di armamenti verso Paesi in stato di conflitto armato e che violano i diritti umani.

Rete Italiana per il Disarmo esplicita a riguardo la piena disponibilità a collaborare con i Magistrati di Brescia, in particolare con il dott. Salamone titolare del fascicolo.

La Procura di Brescia ha da qualche settimana dato avvio ad un'inchiesta relativamente alle forniture di bombe 'made in Italy' verso l'Arabia Saudita, con ipotesi di possibile violazione della legge 185 del 90. Lo riporta un articolo odierno del settimanale Panorama che conferma indiscrezioni precedenti e ribadisce l'importanza e la fondatezza dell'Esposto su tale questione presentato da Rete Disarmo a gennaio 2016 in diverse Procure d'Italia.

Le indagini, coordinate dal Magistrato bresciano dottor Fabio Salamone, non si sono limitate allo studio delle carte e delle notizie presenti nel testo di Esposto ma hanno già visto l'effettuazione di passi concreti di **acquisizione diretta di nuove informazioni. Corroborate anche da documenti ufficiali del Governo tedesco** (ricordiamo che la fabbrica RWM italia di Domusnovas da cui sono partite le bombe è di proprietà Rheinmetall) **ottenuti dai ricercatori di Rete Disarmo e dimostranti la piena responsabilità italiana** sulle (almeno) sei forniture dirette tra la Sardegna e Riad.

La Rete Italiana per il Disarmo esprime la soddisfazione per questa decisione della Procura di Brescia che permetterà di fare luce su un caso problematico di commercio di internazionale di armi, emblematico anche di molti altri accordi simili. La RID si mette a piena disposizione dei Magistrati - come già fatto in questi ultimi mesi - per fornire dati e informazioni utili all'inchiesta. Il nostro auspicio è che si arrivi finalmente ad un **esplicito chiarimento a riguardo di meccanismi di autorizzazione dell'export militare** che a nostro parere configurano da tempo una possibili violazioni della nostra normativa nazionale sul tema.

In particolare i **risultati dell'inchiesta potranno poi rendere più trasparenti i profili di rapporto intercorrenti negli ultimi anni tra il nostro Governo e il Regno Saudita su questioni militari, di produzione armata e della difesa.** Proprio ieri la Rete Disarmo aveva chiesto chiarimenti relativamente alla recente visita (inizio ottobre) della ministra Roberta Pinotti a Riad, che secondo fonti di stampa saudita aveva toccato anche aspetti relativi a contratti di fornitura per sistemi navali. Ricevendo come unica risposta un *tweet* del Ministero della Difesa paventante possibili querele ("Ministero pronto a querelare chi diffonde falsità"). **Di fronte a tale risposta Rete Disarmo conferma la propria serenità perché nessuna falsità è stata diffusa da parte nostra: riteniamo al contrario che sia legittimo e anzi doveroso richiedere informazioni sui rapporti istituzionali di esponenti del nostro Governo con uno degli Stati maggiormente coinvolti nella guerra civile in Yemen.** Un conflitto che, secondo ripetute prese di posizione delle Nazioni Unite, ha già portato a **conseguenze catastrofiche per la popolazione**, con una situazione così problematica da essere stata oggetto di una Risoluzione del febbraio 2016 del Parlamento europeo per «**avviare un'iniziativa finalizzata all'imposizione da parte dell'UE di un embargo sulle armi nei confronti dell'Arabia Saudita**». Già a quel tempo tale autorevole presa di posizione aveva costituito una prima conferma positiva della nostra scelta di presentare Esposti in diverse Procure italiane, non solo per sollecitare indagini su

possibile violazione della legge 185 del 90 ma anche per **valutare i profili di aderenza delle decisioni autorizzatorie ai principi e ai contenuti del Trattato Internazionale sugli Armamenti che l'Italia ha sottoscritto e ratificato (con unanimità di voto Parlamentare).**

Per tutti questi motivi **ribadiamo la nostra soddisfazione per la decisione della Procura di Brescia di recepire i contenuti della nostra segnalazione e far partire un'inchiesta** su tutti gli episodi di invio ordigni dall'Italia all'Arabia Saudita. **Rimaniamo in fiduciosa attesa dei prossimi, ulteriori sviluppi.**

Per contatti stampa

Rete Italiana per il Disarmo: segreteria@disarmo.org – 328/3399267

Comunicato sul voto al Parlamento Europeo

[Parlamento Europeo vota per embargo armi ad Arabia Saudita. RID: Commissione e Governo agiscano](#)

Comunicato sulla presentazione dell'Esposto (seguito poi da altre presentazioni in tutta Italia)

[Rete Italiana per il Disarmo presenta Esposto a Magistratura: "indagate sulle spedizioni di bombe ad Arabia Saudita"](#)

I comunicati di Rete Disarmo sulle spedizioni dall'Italia di bombe all'Arabia Saudita:

[Un nuovo carico di bombe per l'Arabia Saudita: Rete Disarmo annuncia mobilitazioni](#)

16 gennaio 2016

[Bombe per l'Arabia Saudita: fino a quando il Governo intende evitare le proprie responsabilità?](#)

4 dicembre 2015

[Bombe italiane all'Arabia Saudita: inaccettabile che per la Min. Pinotti sia "tutto regolare"](#)

20 novembre 2015

[Ancora bombe italiane in Arabia Saudita? Il Governo le fermi](#)

18 novembre 2015

[Renzi in Arabia Saudita: dichiara la sospensione dell'invio di armamenti e chiedi il rispetto dei diritti umani](#)

09 novembre 2015

[L'Italia spedisce bombe in Arabia Saudita nel giorno in cui l'UE premia il prigioniero di coscienza saudita Raif Badawi](#)

30 ottobre 2015

[Conflitto in Yemen: l'Italia sospenda l'invio di bombe e sistemi militari alla coalizione guidata dall'Arabia Saudita](#)

02 settembre 2015